

rassegna d'arte

AVVENIRE
12 MARZO 1926

di EUGENIO D'ACUNTI

Carlo Bosco al C.A.V.

Stamattina, alle ore 11, il pittore Carlo Bosco inaugura una mostra personale al Centro Artisti Vomero (Via Luca Giordano, 71 - Napoli). Tale mostra, che durerà fino al 18 marzo prossimo, indubbiamente susciterà un singolarissimo interesse nel mondo artistico e culturale. Pino Lombardi, che dirige il Centro con la competenza che gli deriva da lunga esperienza e da immensa passione per l'arte, annovera Bosco tra i pittori più validi da lui scoperti e fatti conoscere. Ha piena ragione.

Non ci sono indecisioni nella pittura di Carlo Bosco: tutto denota una profonda conoscenza del disegno e del colore. Egli si colloca nel filone della più pura tradizione, affermando con potenza la sua personale fisionomia artistica. Sembra incidere, non dipingere: tale è la forza e l'evidenza con cui esalta la bellezza della realtà che impressiona il suo animo.

Delacroix diceva: « Tutto ciò che è moderno non mi interessa ». Carlo Bosco, in compagnia di Sciltian e di altri pittori degni di questo nome, potrebbe far sue tali parole. Perché è convinto che c'è arte solo quando essa sgorga da sincera ispirazione e si esprime con finezza di linguaggio, quel linguaggio che è accessibile all'iniziato e al profano e a tutti sa dare attimi di estetico godimento.

E' questo appunto che Bosco riesce a compiere, sia nei dipinti a olio che nei lavori di grafica.

Rocchetti a « La Vetta »

Ieri sera il Maestro Ernesto Rocchetti ha inaugurato una sua mostra personale a « La



C. Bosco: « Angolo medievale » (grafica).

Vetta » (Via Bernini, 83/a - Napoli). Certo, con questo pittore di eccezionale statura, la galleria diretta dal prof. Merolla ha raggiunto uno dei più prestigiosi traguardi. Reduce da successi ottenuti a Parigi e a Dusseldorf, il celebre artista vi espone una trentina di opere che trattano i più svariati soggetti.

Sono venuto a conoscere che il Maestro Rocchetti dipinge sempre ascoltando motivi musicali, specialmente di Beethoven, di Wagner e di Chopin (si spiegano così i suoi numerosi e stupendi « notturni »). Tale passione per la musica fa ricordare che la stessa passione ebbero Cellini, Giorgione, Tintoretto, Domenichino, Ingres, Delacroix e tanti altri grandi artisti. La musica che inonda l'anima di Rocchetti sembra sentirsi fluire nei suoi quadri, sospesi fra il sogno e la realtà con i magici fili della poesia.

Attività al Modaclub « Pellecchia »

Prosegue con ritmo serrato l'attività artistica al Modaclub « Pellecchia » (Via Duca Sandomato, 65 - Napoli). Promotore e anima di questa attività è il gentile e geniale dott. Biagio Pellecchia, il quale ha saputo creare nei suoi magazzini di confezioni qualcosa di assolutamente originale. Forse solo la fervida fantasia e l'anima romantica d'un « verace » napoletano come lui poteva concepire il felice connubio di moda e di arte (pittura, scultura, grafica, incisioni, ecc.) che è stato realizzato vicino all'antica chiesa di S. Eligio (sec. XIII) e al famoso « Arco dell'orologio » (Sec. XV).

Dal 1° marzo scorso negli elegantissimi locali Pellecchia sono esposte le cartelle di grafiche dovute a Lam, Brindisi e Corneille; e vi sono esposte opere di Annignoni, Notte, Fiumi, Carmi, Conti, De Stefano, Monachesi, Breddo, Bonanno e di altri famosi artisti contemporanei. La mostra durerà fino al 22 del mese in corso.

Da notare che nei Magazzini Pellecchia c'è anche lo « Scaffale Editoriale », dove fino al 30 marzo si possono vedere (non acquistare, come non vi si acquistano opere d'arte) collezioni e testi singoli di teatro, narrativa, poesia e arte di Napoli e della Campania.

Sia ai visitatori della mostra d'arte che a quelli dello « Scaffale » verrà offerto un omaggio.

Francesca Tammara a Firenze

Il 28 febbraio scorso la pittrice napoletana Francesca Tammara ha inaugurato una sua mostra personale a « Lo Sprone », Centro fiorentino d'arte e cultura ubicato in Piazza del Giglio.

La Tammara è una pittrice sensibile e colta (è apprezzata insegnante ed ha scritto due fortunati libri di poesie, mentre un terzo è in corso di stampa). Ella è soprattutto affascinata dalla natura, che presenta sulle tele con grazia venata di sottile malinconia. E' la malinconia che ritroviamo poi anche nelle non poche figure umane. L'amore per la realtà, quindi, non è in Francesca Tammara insulsamente riproduttivo. An-

zi, con scorrevoli pennellate, ne coglie gli elementi essenziali e ne compie una personalissima interpretazione. Sicché tutto alla fine risulta mirabilmente semplice e liricamente interessante.

La mostra terminerà il 25 marzo prossimo.

Iuppariello all'Istituto Spagnolo

Il pittore Nicola Iuppariello è uno dei soci più attivi e validi della Buhardilla, il Centro d'arte napoletano che ha il suo presidente in Giuseppe Ieronato e il suo direttore in Leopoldo Castiglione. Dal 1° al 20 marzo corrente il nostro artista espone alcune delle sue più significative opere nelle sale dell'Istituto Spagnolo (Via S. Giacomo, 40 - Napoli).

Sempre nei dipinti di Iuppariello si rileva un « mestiere » sicuro e uno spirito portato irresistibilmente alla contemplazione. Qualsiasi soggetto tratti (e la sua tavolozza non ne esclude alcuno a priori, anche se predilige la figura), lo tratta con animo sereno e sognante: senza prefiggersi di lanciare messaggi o di sciogliere problemi. Egli si incanta davanti a ciò che di chiaro e di pulito sa presentare ancora la realtà circostante; e ne trasfigura sulle tele ora questo, ora quell'aspetto. Lo fa con pennellate fresche e spigliate, che interpreta in intelligente chiave moderna gli attimi più felici della sua ispirazione.

E' una pittura schietta e comunicativa, dunque, quella di Nicola Iuppariello; una pittura che convince e avvince con la magia dei colori e con l'interiore ricchezza dei soggetti.



N. Iuppariello: « Chierichetto ».